

Trend occupazionale e perifericità territoriale

di

Luca Scolfaro, Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione-SiTI

Con la programmazione 2014-2020, si è più volte sottolineato come in Italia, nelle aree interne, l'andamento occupazionale può essere interpretato come fenotipo di una perdita progressiva (o di una mancanza) dei servizi di base su un territorio, che ha determinato l'esistenza di conseguenti diseconomie di scala. D'altra parte questo trend è stato sovente associato sia al processo di spopolamento e di invecchiamento delle comunità residenti, sia dalle profonde trasformazioni macroeconomiche, come l'industrializzazione e la progressiva terziarizzazione dell'economia (Barca et al, 2014).

L'obiettivo di questo contributo è quello di fornire un'interpretazione territoriale dell'occupazione, fermo restando le componenti socio-economiche fondamentali, tra cui alcuni trend demografici di riferimento. L'ipotesi che guida lo sviluppo di questo lavoro e che si intende verificare è: la variazione percentuale del tasso di occupazione nel periodo di riferimento (1971-2001) è inversamente correlata al grado di perifericità territoriale.

(i) Metodologia

Si è proposta un'analisi di carattere quantitativo, realizzata attraverso il database di OpenAreeinterne, reso disponibile sul sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (aggiornamento al 2014). Il database è frutto della complessa fase di diagnostica, propedeutica alla fase di istruttoria che ha comportato la zonizzazione delle aree target su cui concentrare le risorse derivanti dai Fondi Strutturali e di Investimento. Si è scelto di descrivere il fenomeno in termini di processo, utilizzando un modello di regressione lineare di seguito rappresentato:

$$Y = \alpha + \beta_1 + \beta_2 + \beta_3 + \beta_4 + \beta_5 + \beta_6 + \beta_7$$

Y = variabile dipendente, variazione percentuale del tasso di occupazione (1971-2001)

α = intercetta

β_1 = grado di perifericità territoriale (2014). Con la crescita del valore, si aggrava la condizione di perifericità del comune considerato. Per questa classificazione si riprende Barca et al. (2014) (poli=0, cinture=1, intermedi=2, periferici=3, ultraperiferici=4). Sebbene il periodo di riferimento sia differente dalla rilevazione di questo dato, si suppone comunque che questa informazione è imprescindibile per l'interpretazione offerta in quanto è un dato strutturale: il processo di marginalizzazione territoriale dei comuni con la conseguente perdita di servizi è un processo intrinseco rispetto al periodo di riferimento considerato, e l'osservazione del 2014 ne restituisce semplicemente i risultati.

- β_2 = variazione percentuale addetti settore manifatturiero (1971-2001)
 β_3 = variazione percentuale addetti settore servizi (1971-2001)
 β_4 = variazione percentuale addetti settore agricolo (1971-2001)
 β_5 = variazione percentuale popolazione (1971-2001)
 β_6 = variazione percentuale popolazione over65 (1971-2001)
 β_7 = variazione percentuale del rapporto popolazione over65 su occupazione (1971-2001)

(ii) Risultati

Il modello di regressione presenta tutte variabili significative e un R^2 soddisfacente (Tab. 1). Confermando quanto enunciato nell'ipotesi, la variabile indipendente espressa come il grado di perifericità territoriale è inversamente correlata con la variazione percentuale degli occupati nel periodo di riferimento, confermando come l'accessibilità ai servizi di base (istruzione, sanità e mobilità) sia strettamente associata alla capacità occupazionale dei territori.

Tabella 1: Modello OLS – Regressione

Statistica della regressione								
R multiplo	0,79							
R al quadrato	0,62							
R al quadrato corretto	0,62							
Errore standard	38,31							
Osservazioni	7804							
ANALISI VARIANZA								
	Gdl	SQ	MQ	F	Significatività F			
Regressione	7	18378488,94	2625498,42	1789,11	0			
Residuo	7796	11440515,22	1467,49					
Totale	7803	29819004,17						
	Coefficienti	Errore standard	Stat t	Valore di significatività	Inferiore 95%	Superiore 95%	Inferiore 95%	Superiore 95%
Intercetta	-9,27	1,25	-7,44	0	-11,71	-6,83	-11,71	-6,83
Grado di perifericità territori	-1,44	0,51	-2,83	0	-2,44	-0,44	-2,44	-0,44
VAR% addetti manifatturiero	0,04	0	48,11	0	0,04	0,04	0,04	0,04
VAR% addetti servizi	0,15	0	53,12	0	0,14	0,15	0,14	0,15
VAR% addetti agricoltura	0,04	0,01	6,6	0	0,03	0,05	0,03	0,05
VAR% popolazione residente	-0,67	0,02	-33,39	0	-0,71	-0,63	-0,71	-0,63
VAR% popolazione over65	0,22	0,01	19,42	0	0,2	0,25	0,2	0,25
VAR% pop.over65/occupati	-0,16	0	-55,68	0	-0,17	-0,16	-0,17	-0,16

Fonte: nostre elaborazioni su dati provenienti dal database OpenAreeinterne

Tabella 2: Bivariata Comuni spopolamento su occupazione

	Comune con tasso di occupazione molto basso	Comune con presenza di trend occupazionali negativi	Comune con tasso di occupazione positivo	Comune con tasso di occupazione molto positivo	Somma % Comuni
A - Polo	19%	16%	18%	47%	100%
Comune affetto da spopolamento	7%	6%	8%	23%	44%
Comune con trend popolazione positivo	10%	9%	10%	24%	53%
Comune con trend popolazione molto positivo	2%	0%	0%	0%	2%
B - Polo intercomunale	41%	13%	18%	28%	100%
Comune affetto da spopolamento	10%	2%	6%	2%	20%
Comune con trend popolazione positivo	24%	8%	11%	24%	67%
Comune con trend popolazione molto positivo	7%	2%	1%	2%	13%
C - Cintura	49%	9%	7%	35%	100%
Comune ad alto tasso di spopolamento	0%	0%	0%	0%	0%
Comune affetto da spopolamento	17%	2%	2%	6%	28%
Comune con popolazione stabile	0%	0%	0%	0%	0%
Comune con trend popolazione positivo	24%	6%	5%	21%	56%
Comune con trend popolazione molto positivo	7%	1%	1%	7%	16%
D - Intermedio	70%	8%	5%	17%	100%
Comune ad alto tasso di spopolamento	1%	0%	0%	0%	1%
Comune affetto da spopolamento	45%	4%	2%	6%	57%
Comune con popolazione stabile	0%	0%	0%	0%	0%
Comune con trend popolazione positivo	23%	3%	2%	10%	39%
Comune con trend popolazione molto positivo	2%	0%	0%	1%	3%
E - Periferico	73%	6%	4%	16%	100%
Comune ad alto tasso di spopolamento	3%	0%	0%	0%	3%
Comune affetto da spopolamento	56%	4%	2%	8%	71%
Comune con popolazione stabile	0%	0%	0%	0%	0%
Comune con trend popolazione positivo	13%	2%	2%	7%	24%
Comune con trend popolazione molto positivo	1%	0%	0%	0%	2%
F - Ultraperiferico	77%	7%	3%	13%	100%
Comune ad alto tasso di spopolamento	4%	0%	0%	1%	5%
Comune affetto da spopolamento	64%	4%	2%	5%	76%
Comune con popolazione stabile	0%	0%	0%	1%	1%
Comune con trend popolazione positivo	7%	2%	1%	5%	15%
Comune con trend popolazione molto positivo	1%	0%	0%	1%	3%
Totale complessivo	4645	658	493	2008	7804

Fonte: nostre elaborazioni su dati provenienti dal database OpenAreeinterne

(iii) Conclusioni

Al netto dei trend demografici e economici, se la crisi occupazionale sembra essere un fenomeno presente su tutte le tipologie territoriali (Tav. 1), si nota comunque come questo sia avvenuto ad intensità diverse: più marcato sulle aree interne, e meno su grandi città – nonostante alcune siano comunque in crisi – e Comuni meno periferici.

Considerando l'insieme dei Comuni italiani, la variazione percentuale della popolazione (e quindi lo spopolamento) di per sé non è in grado di spiegare da solo la variazione percentuale degli occupati. Questo fenomeno non si è presentato in maniera uniforme sul territorio italiano, né ha caratterizzato in maniera omogenea le aree interne. La Strategia Nazionale per le Aree Interne quindi, con l'intenzione di garantire la presenza di un sistema di servizi diffuso sul territorio, sembrerebbe offrire uno strumento di policy in grado non solo di compensare uno squilibrio territoriale, ma anche di contrastare la continua perdita della forza lavoro nelle comunità più fragili.

Riferimenti bibliografici

Barca F., Casavola P., Lucatelli S. (2014), Strategia Nazionale per le Aree Interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance, *Collana Materiali UVAL*, 31: 16-35.